



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI ROSSANO VENETO

PIANO DI RECUPERO "GLI ORTI"

DITTA: RODIGHIERO PIETRO

PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MARCO
SEMBENELLI**
n° 2368

STUDIO ASSOCIATO SEMBENELLI

Studio di Architettura, Urbanistica, Progettazione Urbana e Territoriale
geom. Mauro Sembenelli - arch. Marco Sembenelli
tel. 0424848742 info@studiosembenelli.it

collaboratore:
Geom. Graziano Lazzarotto

aprile 2025

Art. 1 – Finalità e contenuti del Prontuario di Mitigazione Ambientale

1.1 Finalità del Prontuario

Il presente Prontuario di Mitigazione Ambientale ha lo scopo di disciplinare le azioni progettuali e quelle relative alla fase di esecuzione dei lavori in modo tale da dare le migliori possibili caratteristiche morfologiche, tipologiche, costruttive e ambientali alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie e ridurre l'impatto su tutte le componenti del territorio.

1.2 Contenuti del Prontuario

Il Prontuario contiene prescrizioni e raccomandazioni per le successive fasi della progettazione e per le fasi di cantierizzazione degli interventi relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e della successiva costruzione degli edifici.

Art. 2 – Area a Verde Pubblico

E' prevista, tra la pista ciclopeditonale lungo Via IV Novembre e i lotti edificabili, un'area a verde pubblico che oltre a fungere da filtro permette il mantenimento visuale da via Cartiera della facciata sud di Palazzo Baroni (vedi Tav. 3.1).

Un sistema di irrigazione prevederà il mantenimento del manto erboso e attingerà l'acqua dal pluvio irriguo ubicato a nord. L'illuminazione è garantita dalla linea pubblica in progetto.

Art. 3 – Aree a Verde Privato

Le aree a verde privato indicate nella Tav 03.1, Planimetria di progetto dovranno essere mantenute a prato; sarà possibile la pavimentazione di modeste porzioni di verde con materiali idonei all'eventuale installazione di gazebo temporanei come previsti dalle N.T.O. del P.I.

Lungo le recinzioni che delimitano gli spazi privati dovranno essere messe a dimora siepi ad una distanza minima dal confine di 50 cm. Potranno essere utilizzate le ambientale essenze arboree previste nell'Abaco n°1 del presente prontuario.

Art.4 – Edifici

4.1 Isolamento Termico

Nel rispetto delle disposizioni di legge nazionali di cui al D.Lgs. 192/05 e successive modificazioni e integrazioni, l'isolamento termico dell'involucro è ricercato minimizzando gli scambi termici non controllati con l'esterno, che causano dispersione di calore nella stagione invernale e surriscaldamento in quella estiva:

- impiegando le più idonee tecniche costruttive atte a realizzare un sistema termoisolante e traspirante;
- utilizzando materiali o singole strutture dotati dei migliori requisiti di trasmittanza;
- evitando la formazione di ponti termici tra ambienti riscaldati e non, in corrispondenza di elementi strutturali dell'edificio, in corrispondenza dei serramenti esterni.

4.2 Protezione dal Sole

Le superfici trasparenti delle pareti perimetrali costituiscono punto critico per il raggiungimento bilanciato di elevati livelli di isolamento termico, controllo efficiente dell'illuminazione naturale e sfruttamento degli apporti energetici naturali.

Al fine di mantenere condizioni adeguate di benessere termico anche nel periodo estivo, è necessario che l'organismo edilizio sia dotato di almeno uno dei seguenti sistemi di protezione:

- elementi fissi di schermatura e/o aggetti sporgenti, posizionati coerentemente con l'orientamento della facciata di riferimento, privilegiando la collocazione orizzontale sui fronti rivolti verso Sud e collocazione verticale per quelli esposti ad Est o ad Ovest;

- vetri fotosensibili, in grado di assicurare una corretta attenuazione della luce entrante nei momenti di maggior esposizione diurna;
- dispositivi mobili che consentano la schermatura e l'oscuramento graduale delle superfici trasparenti.

4.3 Ventilazione naturale – Tetti e pareti ventilate

Il ricambio dell'aria negli ambienti interni degli edifici è essenziale per il conseguimento del benessere abitativo degli occupanti, inoltre il contatto tra masse d'aria fresca e le pareti dell'edificio contribuisce al controllo della temperatura ambientale dell'involucro. Il miglioramento del benessere abitativo è soddisfatto attraverso soluzioni costruttive che favoriscano processi di aerazione naturale degli ambienti e possano limitare i consumi energetici per la climatizzazione estiva, quali:

- pareti ventilate per le strutture perimetrali,
- tetti ventilati per le coperture.

Sono inoltre raccomandate una distribuzione degli spazi interni favorevole alla ventilazione naturale dell'edificio, soluzioni architettoniche di pregio, per forme e materiali innovativi nella progettazione dello strato di rivestimento esterno delle pareti ventilate.

4.4 Illuminazione naturale diretta e indiretta

Un'attenta progettazione dell'illuminazione degli ambienti interni, specie in edifici di ampie dimensioni, favorisce l'impiego della luce naturale, ovvero del daylighting, e contribuisce al conseguimento di un maggior benessere abitativo degli occupanti ed una riduzione dei consumi di energia elettrica.

Il miglioramento del daylighting è conseguibile mediante:

- adeguato assetto distributivo interno con opportuna collocazione dei locali principali;

- possibilità di controllo della luce incidente sulle superfici vetrate, mediante dispositivi frangisole che consentano la schermatura e l'oscuramento graduale;
 - impiego di vetri fotosensibili per il controllo dell'entità dei flussi luminosi;
- sistemi lucernario con vetri a selettività angolare o sistemi ad elementi prismatici trasparenti (c.d. HOE Holographic Optical Element") in grado di riflettere la luce diretta verso l'esterno e di indirizzare verso i locali interni quella diffusa;
- diffusione della luce negli ambienti non raggiungibili dall'illuminazione solare diretta attraverso tubi di luce, condotti di luce, fibre ottiche.

4.5 Fonti energetiche rinnovabili

Impianti Solari-Termici

I collettori solari possono essere installati su tetti piani, su falde esposte a Sud, Sud-Est, Sud-Ovest, Est e Ovest.

Sono comunque da seguire le seguenti indicazioni per l'installazione:

- gli impianti devono essere in andamento alla copertura inclinata (modo retrofit) o meglio strutturati in essa;
- i serbatoi di accumulo, devono essere coibentati e posizionati all'interno degli edifici; nel caso di coperture piane, i pannelli ed i loro serbatoi, potranno essere installati con inclinazione ritenuta ottimale, purché non visibili dal piano stradale sottostante ed evitando l'ombreggiamento tra di essi se disposti su più file.

Fotovoltaico

- I moduli fotovoltaici possono essere installati su tetti piani, su falde esposte a Sud-Sud-Est, Sud-Ovest, Est e Ovest.

Sono comunque da seguire le seguenti indicazioni per l'installazione:

gli impianti devono essere in andamento alla copertura inclinata (modo retrofit) o meglio strutturati in essa;

nel caso di coperture piane, i pannelli potranno essere installati con inclinazione ritenuta ottimale, purché non visibili dal piano stradale sottostante ed evitando l'ombreggiamento tra di essi se disposti su più file.

Impianti a biomassa

E' consigliabile l'installazione di impianti per la produzione di calore alimentati a biomasse (pellets, cippato, scarti di lavorazione di legno vergine) in abbinamento agli eventuali impianti termici già previsti nell'edificio.

Gli impianti dovranno rispettare le norme previste dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. 152/06).

4.6 Isolamento acustico

Gli edifici devono rispettare i requisiti di isolamento acustico prescritti dal DPCM5/12/1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Si consiglia il ricorso a materiali costruttivi ecosostenibili con elevato potere fonoassorbente e/o fono isolante; per i serramenti si consiglia l'uso di vetrocamera con lastre stratificate per aumentare il potere fono isolante e a spessore differente per evitare fenomeni di risonanza acustica.

In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni del vigente Regolamento Acustico allegato al Piano di Zonizzazione Acustica del comune, a cui si rinvia.

Art.5 – Abaco 15.1

15.1 Alberi ad alto fusto

Liriodendron tulipifera

Caratteristiche morfologiche

- Portamento

Specie a chioma ovoidale, con fusto diritto alto 20-30 m, corteccia liscia e chiara negli esemplari giovani poi grigio-bruna e fessurata; apparato radicale fittonante

- Foglia

Foglie decidue, alterne, lunghe fino 12-15 cm, palmate a 4 lobi, 2 laterali e 2 all'apice tronco, con lungo picciolo; durante l'estate le foglie assumono colorazione verde lucida sulla pagina superiore e verde chiaro-grigia su quella inferiore, mentre in autunno si tingono di giallo-oro

- Fiori

Fiori di 5-6 cm che ricordano la forma dei tulipani, costituiti da 3 sepali e da 6 petali verde chiaro-giallo con una striscia arancio vicino alla base, circondato da numerosi stami gialli e carnosì

Quercus pedunculata

Caratteristiche morfologiche

- Portamento

Albero con fogliame deciduo alto fino a 30 m, con chioma ovale-globosa ampia; tronco diritto e massiccio, che si allarga dalla base, rami col tempo nodosi e contorti. Corteccia bruno-grigia, piuttosto pallida e fessurata in piccole placche

- Foglia

Foglie lunghe dai 7 ai 14 cm, alterne, di forma obovata con margini dai 4 ai 7 lobi e due orecchiette alla base, picciolo breve; pagina superiore di colore verde scuro e quella inferiore azzurrata

- Fiori

Specie monoica. Fiori in amenti, maschili gialli filiformi, penduli, lunghi 2-6 cm, femminili poco appariscenti, solitari o a gruppi di 2-5 adesi ad un lungo peduncolo all'ascella fogliare

- Fioritura

Aprile - Maggio

Magnolia grandiflora

Caratteristiche morfologiche

Albero sempreverde, alto fino a 37 m, di lento accrescimento, con chioma larga, conico-piramidale di 5-8 m di Ø, tronco semplice e diritto dalla corteccia grigio scura o marrone chiara, ruvida e spessa, può raggiungere 1,5 m di circonferenza; rametti giovani rossiccio-tomentosi.

- Foglie

Foglie persistenti, alterne, intere, ma talvolta con margine ondulato, coriacee, di 10-20 x 4-7(10) cm, con piccioli di 1,5-4 cm; lamina ellittica o obovato-oblunga, verdescura e lucida superiormente, pubescente-ferruginosa nella pagina inferiore, a base cuneata e ad apice acuminato, raramente ottuso.

- Fiori

attinomorfi, ermafroditi, grandissimi e molto fragranti (15-25 cm di Ø), solitari e terminali, disposti su un grosso brachiblasto ascellare di 1,5-3 cm e avvolti in boccio da due larghe brattee spatatee.

Laurus nobilis

5.2 Arbusti – Siepi

Caratteristiche morfologiche

- Portamento

Si presenta, poiché sottoposto a potatura, in forma arbustiva di varie dimensioni. È una pianta perenne. Il fusto è eretto, la corteccia verde nerastra.

- Foglia

Le foglie, ovate, sono verde scuro, coriacee, lucide nella parte superiore e opache in quella inferiore e molto profumate.

- Fiori

I fiori, di colore giallo chiaro, riuniti a formare una infiorescenza ad ombrella, compaiono a primavera. I frutti sono drupe nere e lucide (quando mature) con un solo seme.

Photinia Red Robin

Caratteristiche morfologiche

- Portamento

Arbusto da siepe rustica, sempreverde a rapido sviluppo, molto adattabile alle condizioni pedoclimatiche, bei germogli di colore rosso vivo

- Fioritura

Bella ombrella bianca tardo primaverile,

si presta alla creazione di siepi sempreverdi alte, resistente a potature anche drastiche.

Euonymus europaeus L

Caratteristiche morfologiche

- Portamento

Arbusto cespuglioso deciduo. Fusto brunastro con rami opposti, i giovani quadrangolari di colore verde opaco punteggiati di chiaro, presentano sottili rilievi longitudinali. Il legno è di colore giallo con odore di mela. Gemme apicali dei rami principali 2÷4 mm. Altezza 1÷5 m

- Fiori

I fiori in cime ascellari multiflori 2÷9 elementi, sono ermafroditi, raramente anche unisessuali, tetrameri, si sviluppano contemporaneamente alle foglie; hanno breve

peduncolo, calice gamosepalo verde, persistente, sepali verdi, petali di forma allungata-lineare, di colore bianco-giallastro o bianco-verdastro, lunghi $\pm$ il doppio del calice. Gli stami sono più corti della corolla

Acer Campester

Albero cadufoglio a crescita lenta di medie dimensioni che arriva a raggiungere i 15/20 metri di altezza. Il fusto non molto alto, con tronco spesso contorto e ramificato; chioma rotondeggiante lassa. La corteccia è bruna e fessurata in placche rettangolari. I rami sono sottili e ricoperti da una peluria a differenza di quanto accade negli altri aceri italiani.

- Foglie

semplici, a margine intero e ondulato, larghe circa 5–8 cm, a lamina espansa con 5 o 3 lobi ottusi, picciolate, di colore verde scuro. Sono ottime e nutrienti per gli animali.

Piccoli fiori verdi, riuniti in infiorescenze Il calice ed il peduncolo dei fiori sono pubescenti. Fiorisce in aprile-maggio in contemporanea all'emissione delle foglie. Le infiorescenze possono essere formate sia da fiori unisessuali che ermafroditi.